

**MISSIVA**  
Sulla posta elettronica del Centro studi 'Biagi' è giunta domenica sera una mail anonima

**CONTENUTO**  
Sono poche righe che esprimono «solidarietà» agli assassini del professore

**INDAGINI**  
La polizia postale sta braccando l'autore del messaggio: ha lasciato tracce informatiche

**STRANI SEGNI**  
Sempre domenica sono apparse scritte sui muri dell'istituto, ora all'esame della Digos

**APOLOGIA DELLE BR**

# Un messaggio farneticante: «Solidarietà» ai killer di Biagi

*«A buon punto» le indagini sulla mail inviata alla Fondazione*

«**T**ERRORISTA è lo stato (con la minuscola, ndr) scritto domenica a Bologna, nella stessa via in cui Marco Biagi viveva ed è morto. «E Biagi non pedala più!» cantato in coro sempre domenica a L'Aquila durante una manifestazione di cosiddetti anarco-libertari. E poi Modena, ancora ieri l'altro, poche ore dopo: una mail è stata inviata in modo anonimo e registrata alle 21.33 sui computer del Centro Studi Marco Biagi, che ha sede presso l'omonima Fondazione dedicata al giuslavorista assassinato dalle Br.

**L'E-MAIL**, di quattro righe e mezzo, è un messaggio "dal contenuto offensivo e farneticante", dichiarano alla Fondazione. Il testo completo è all'esame dell'Antiterrorismo, della Digos e della polizia postale. Non racchiuderebbe minacce, ma valutazioni offensive della memoria di Mar-

co Biagi. Non vi sarebbero elementi tali da indurre a pensare che a scriverlo sia una persona particolarmente informata, un sovversivo di 'professione', ma nella sua genericità inquieta per come si conclude: «Solidarietà agli assassini».

**LE INDAGINI.** Sarà banale, ma per ora s'indaga a tutto campo. Da un lato può esistere un legame tra le scritte di Bologna, gli slogan de L'Aquila e l'e-mail che indiche-

rebbe comunque un progetto coordinato di stile più o meno sovversivo. Dall'altro gli investigatori non escludono che fra questi tre episodi e le Nuove Brigate Rosse ancora ce ne corra. Una cosa è certa, e inquieta poliziotti ma anche sociologi e politici: esiste un humus che un domani non troppo lontano potrebbe portare di nuovo al terrorismo. Tornando alle indagini sull'episodio, un dirigente della polizia postale è fiducioso: «Chi ha col-

pito ha lasciato tracce informatiche».

**COINCIDENZE.** Alcuni centri sociali, altri circoli anarchici o libertari, anche di Modena ma soprattutto a Bologna, tornano nel mirino degli investigatori politici. Sempre domenica scorsa alcune scritte con uno spray verde state tracciate sui muri della Fondazione, in via Bacchini, dopo l'angolo con viale Storchi. Si tratta di poche lettere a metà del muro, come se chi avesse voluto scriverle compiutamente sia stato interrotto, ma la coincidenza con le scritte bolognesi e con l'e-mail induce anche in questo caso a una verifica.

**L'UNIVERSITA'.** «Si tratta dell'ennesimo grave e irresponsabile gesto, ascrivibile al clima di odio e di scontro sociale che si è voluto alimentare nel Paese intorno al pensiero e al lavoro del professor Marco Biagi», commentano dall'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia, dalla Facoltà di Economia "Marco Biagi" e dal Dipartimen-

to di Economia Aziendale. «Crediamo doveroso - continuano - esprimere alla moglie Marina Orlandi, Presidente della Fondazione Marco Biagi, al professor Michele Tiraboschi, Direttore del Centro Studi Marco Biagi ed ai collaboratori la solidarietà di tutto l'Ateneo e la condanna per i contenuti del messaggio. Certi che gli inquirenti non lasceranno alcunchè di intentato per risalire agli autori della missiva e per tutelare i destinatari, rivolgiamo un invito a tutti perché la discussione e il confronto tra le parti sociali intorno alla riforma del lavoro, al di là dei giudizi che ciascuno può e vorrà esprimere, si conduca sul binario della correttezza e del rispetto della memoria di chi si è sempre posto al servizio dello Stato».

**Alberto Iori**

**Scritte 'sospette': vere minacce o graffiti?**

**STRANE SCRITTE.** Sempre domenica scorsa alcune scritte con uno spray verde state tracciate sui muri della Fondazione, in via Bacchini, appena dopo l'angolo con viale Storchi. Si tratta di disegni arzigogolati, linee curve e lettere sparse, ma simili a quelle trovate sui muri della via dove abitava Biagi appena dopo l'omicidio.